La categoria si prepara alla sciopero generale

I DECRETI DEL GOVERNO UN GRAVE PERICOLO PER L'EDILIZIA ROMANA

Ieri seconda conferenza delle strutture di base - Licenziato il rappresentante sindacale alla Pizzetti - Grave provocazione alla FELIP SUD - I sindacati sulla vertenza di Maccarese - Petizione dei pensionati per le tessere gratuite dei bus

Un rapporto e un confronto sempre più stretto con le forze politiche democratiche è stato auspicato dagli edili, riuniti ieri al cinema Savoia per la seconda conferenza delle strutture di base, indetta per esaminare la grave situazione economica e le iniziative da prendere per salvaguardare l'occupazione nell'edilizia. Pensando di uscire dall'attuale crisi continuando nella stretta creditizia, che paralizza completamente l'attività delle costruzioni non solo e non tanto di quelle private di lusso, ma soprattutto quelle delle cooperative per la edilizia economica e popolare, è estremamente pericoloso perchè colpisce gravemente i lavoratori che sono centoventimila nella sola Roma.

Nel corso della sua relazione, Pellarini, a nome della Federazione lavoratori delle costruzioni ha sollecitato il Comune a indire al più presto la III conferenza sulla edilizia che deve mettere a fuoco la realtà di Roma e le iniziative comuni da intraprendere per garantire lo avvio di una soluzione per il drammatico problema della casa e per l'incertezza del lavoro per la categoria.

Nel corso del dibattito, che è stato interrotto prima del previsto quando è giunta la notizia dell'esplosione a Termini, sono intervenuti un membro del consiglio di fabbrica della FATME, uno degli elettrici, e la compagna Anna Maria Ciai, la quale ha ricordato come il PCI darà battaglia fino in fondo in Parlamento per ottenere la radicale modifica dei decreti. Il dibattito sarà ripreso nei prossimi giorni per preparare lo sciopero generale che si svolgerà il 24.

PIZZETTI — Grave atto antisindacale nella fabbrica di poltrone di Pietralata, dove è stato licenziato il rappresentante sindacale Micheletti. Non appena appresa la notizia tutti i lavoratori sono scesi in sciopero per chiedere l'immediata revoca del provvedimento.

FELIP SUD — Nella fabbrica chimica di Ariccia è stata compiuta sabato notte una grave provocazione, che mira a gettare discredito sui lavoratori, in sciopero per rivendicazioni di carattere aziendale: sono state gettate due bottiglie incendiarie all'interno dei cancelli, insieme a un cartello su cui era scritto «no agli straordinari». Il gesto è gravissimo, se si pensa che nella fabbrica sono depositati materiali altamente infiammabili.

Nel corso di un'assemblea i 100 lavoratori hanno denunciato il «fatto intimidatorio che si inserisce nel clima di tensione e di terrorismo che viene portato avanti nel paese dalle forze più retrive e fasciste e che è particolarmente grave perchè si è verificato mentre è in corso una importante contrattazione sindacale», per il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

MACCARESE — Il consiglio di fabbrica dell'azienda agricola delle Partecipazioni statali, ha denunciato in un comunicato «il vergognoso falso del giornale filofascista *Il Tempo*, nel quale si distorcono le posizioni del sindacato sulle funzioni della azienda».

«In contrapposizione a una visione strettamente aziendalistica cui si è attenuto sino a oggi l'IRI — prosegue il comunicato — nella direzione dell'attività produttiva della azienda, i sindacati hanno proposto un nuovo ruolo della Maccarese quale strumento della programmazione regionale in agricoltura, in collegamento e a sostegno delle aziende contadine singole e associate e in un nuovo rapporto con le strutture annonarie di Roma». Tale linea dei sindacati si contrappone a qualsiasi tentativo di smobilitazione della azienda, la quale, ottenuta via libera alla speculazione edilizia «conseguirebbe in questa parte del litorale di Roma facili e illegittimi guadagni, distruggendo così un patrimonio della collettività». Le notizie diffuse dal *Tempo* rappresentano sostiene il comunicato un tentativo diffamatorio contro il quale il sindacato si riserva di ricorrere a termini di legge.

PENSIONATI — Una petizione per ottenere la tessera di circolazione gratuita sui mezzi pubblici urbani ed extraurbani esente dalla tassazione è stata lanciata dai sindacati provinciali dei pensionati. «La concessione della tessera — si legge nella petizione inviata al sindaco e al consiglio comunale — sarebbe un primo segno tangibile di un miglioramento delle condizioni di vita del pensionato nella nostra città». L'iniziativa è stata lanciata ieri e si svilupperà nei prossimi giorni.

Termini: chilometri di sotterranei umidi e senza aria

Aggravati dall'incuria i rischi nel sottosuolo

Da anni sette ascensori su dieci sono fuori uso - Minacciano di cadere le piastre di marmo al bagagliaio Quasi inesistenti gli impianti di aria condizionata - Insufficienti le misure di sicurezza - Il posto meno adatto per una mensa - Da anni i sindacati rivendicano interventi per rendere più efficiente e razionale la stazione

Nel «ventre» della stazione Termini i lavoratori non vivono mai in piena tranquillità. Episodi come quello di ieri fanno capire chiaramente perché. Se c'è una fuga di gas in proporzioni tali da far esplodere un intero sotterraneo e da uccidere una persona, senza che alcun segnale annunci il pericolo che sta per arrivare, vuol dire che i sistemi di sicurezza sono insufficienti, o quantomeno non adeguati agli enormi sotterranei che si ramificano sotto il complesso di Termini, articolandosi su tre piani.

Centinaia di lavoratori vivono ogni giorno chiusi negli scantinati, dove l'ambiente di lavoro è intollerabile, e dove manca persino l'aria condizionata; e il luogo dove è avvenuta l'esplosione non è certamente indicato a funzionare da servizio di ristoro. Non soltanto per l'enorme pericolo che esso rappresenta, ma anche per la massa di persone che vi affluisce durante i grandi esodi del periodo estivo e delle feste invernali, o durante le elezioni.

Le decine di migliaia di emigranti che tornano alle loro famiglie dopo viaggi estenuanti, vanno a rifocillarsi nello scantinato dove ci sono un centinaio di letti e una cucina molto sommaria per preparare lo stretto indispensabile. Fino a qualche tempo fa il ristoro era gestito dall'OPA (Opera pontificia di assistenza), oggi è l'ufficio provinciale del lavoro a occuparsi della cosa. Ma sul piano qualitativo, soprattutto per la ubicazione dei locali, non è migliorata di molto l'organizzazione.

Parlare di organizzazione all''interno della Stazione Termini può sembrare provocatorio soprattutto per quei lavoratori che da anni si battono per avere un minimo di efficienza. Proprio nei sotterranei dove è avvenuta l'esplosione i 10 ascensori montacarichi che, in caso di necessità, dovrebbero garantire la rapidissima evacuazione ai dipendenti che vi lavorano, sono quasi tutti rotti. Se ne funzionano due o tre è già tanto.

Quanto a indicazioni per uscire in fretta in caso di necessità non ve ne è alcuna, mentre nel sottosuolo il sapersi muovere è una cosa fondamentale, vuoi per non intralciare le uscite, vuoi per sapere dove andare nei momenti di pericolo. E, infatti, oggi se ne è avuta la puntuale riconferma. Scene di panico e di terrore si sono verificate al momento dell'esplosione anche perché chiunque, anche se non addetto ai lavori, può aggirarsi tranquillamente nel sottosuolo.

Forse l'esplosione di ieri non poteva essere evitata (del che è lecito dubitare); al ministero dei trasporti infatti non si hanno soverchie preoccupazioni per la salvaguardia dei dipendenti e dei cittadini. Un episodio che è già abbastanza noto, ma che è indicativo del modo in cui si assicura l'incolumità agli utenti è questo: da cinque mesi al deposito bagagli di via Giolitti, una trentina di piastre di marmo che rivestono la parete centrale minacciano di staccarsi.

Invece di avviare i lavori per sistemarle e assicurarle alla parete le «mattonelle» che pesano notevolmente sono state circondate da una transenna. La transenna serve però a molto poco perché, cadendo dall'altezza in cui si trovano, i mattoni potrebbero rimbalzare e piombare sulla testa di qualcuno.

Ecco allora che quando i sindacati denunciano l'enorme stato di abbandono in cui vengono lasciate le stazioni e le ferrovie nel loro complesso, non lo fanno per nessun motivo strumentale, come amano sostenere alcuni, ma per salvaguardare l'integrità dei cittadini, per razionalizzare e garantire un servizio efficiente.

I vigili del fuoco al lavoro tra le macerie della sala mensa.

Fu devastata quasi tutta la stazione

Ci sono ancora i segni dell'incendio del '67

Le fiamme furono originate da un corto circuito La morte di un vagabondo soffocato dal fumo i vigili impegnati per diversi giorni — Si temette il crollo di tutto l'edificio ma le strutture ressero

La tragica esplosione che ieri ha devastato la mensa degli emigranti della stazione avviene a poco più di sette anni dal grande incendio che distrusse quasi totalmente i sotterranei e gli edifici di Termini. Ancora, a distanza di tanto tempo, non sono cancellate le tracce di quello che fu definito «il più grande incendio di Roma moderna».

Era la fine del mese di giugno del '67, proprio mentre diventava più intenso e caotico il via vai dei passeggeri e delle famiglie che si recavano in vacanza, quando in un caldo pomeriggio cominciarono a levarsi le fiamme dai sottopassaggi e dalle gallerie che si trovano sotto la stazione.

L'incendio, si riuscì ad appurare solo dopo parecchie ore, era stato provocato da un corto circuito in una delle tante gallerie dove corrono a migliaia i fili dell'alta tensione. Da lì attraverso le condotte di aria e alimentato dalla enorme quantità di materiale che si trovava nei depositi riuscì in pochissimo tempo a propagarsi per tutti i sotterranei bruciando e devastando tutto ciò che trovava sul suo cammino.

Le scene di panico tra le migliaia di persone ai treni e alla biglietteria provocarono decine e decine di feriti: la gente impaurita e soffocata dal fumo fuggiva urlando dai magazzini, dall'albergo diurno, mentre le prime autopompe dei vigili cominciavano a riversare sulle fiamme tonnellate di acqua e di schiuma. Le operazioni di soccorso, che videro impegnati centinaia di vigili, furono rese ancora più difficili dalla mancanza di una carta delle gallerie che corrono sotto la stazione. Solo dopo molte ore, quando finalmente questa mappa fu trovata, le fiamme poterono essere affrontate in modo più razionale.

La città rimase paralizzata per una intera giornata; il fumo acre usciva dalla stazione e invadeva le vie laterali senza che nulla potesse fermarlo. Soltanto due giorni dopo, quando tutti i focolai del rogo erano stati spenti, si seppe che vi era stata anche una vittima. Un barbone era stato sorpreso dal fumo acre e dalle fiamme probabilmente mentre dormiva in qualche galleria.

In quella occasione si temette addirittura che il fuoco avesse leso le strutture portanti dell'enorme edificio. Moltissimi infatti erano stati i pavimenti crollati, i soffitti venuti a terra. I danni, anche se Termini ha potuto essere ancora utilizzata, furono incalcolabili e per molto tempo il traffico ferroviario fu deviato verso le altre stazioni della città.

Protesta dei giornalisti contro gli incidenti a Termini

In seguito agli incidenti verificatisi questa mattina alla stazione Termini, nel corso dei quali la polizia ha caricato un gruppo di giornalisti, l'associazione stampa romana ha inviato un telegramma di protesta al Ministro degli Interni on. Taviani.

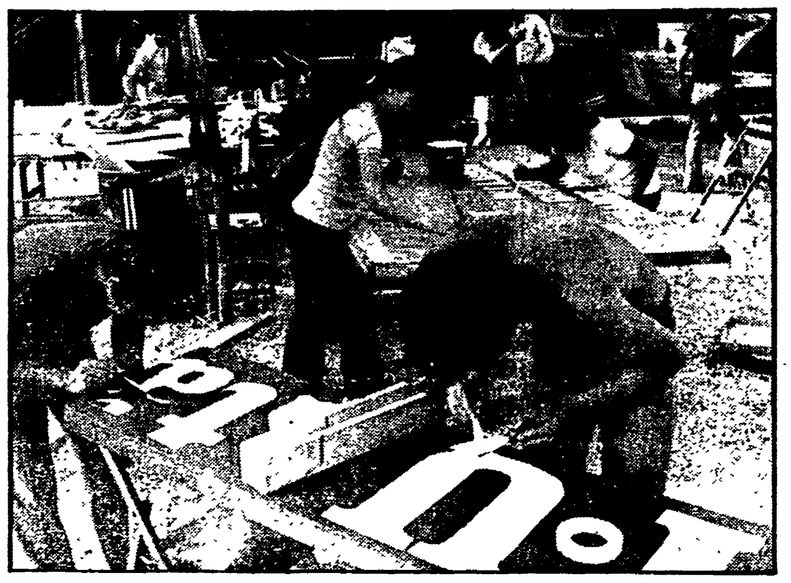
Questo è il testo:

«Il grave incidente verificatosi stamane alla stazione Termini, con brutali cariche della forza pubblica contro giornalisti e reporter fotografici impegnati nell'esercizio della loro professione, nonché l'inammissibile favoritismo discriminatorio nei confronti dei radio-telecronisti, suscitano viva reazione nel giornalismo romano».

«Elevando la ferma protesta della nostra associazione per la deplorevole autoritaria violazione della libertà di informazione, le ricordiamo le reiterate assicurazioni che i suoi predecessori e lei stesso hanno fornito in passato sulla tutela delle prerogative professionali e dell'incolumità personale dei giornalisti, così clamorosamente disattese ancora una volta, e la preghiamo di impartire alle competenti autorità dipendenti le necessarie disposizioni perché venga veramente rispettato da tutti gli agenti dello Stato democratico e in ogni circostanza il diritto-dovere all'informazione dei giornalisti italiani».

Un analogo telegramma è stato inviato al ministro Taviani anche dall'ordine interregionale dei giornalisti.

Si apre domani la festa della zona centro



Gruppi di giovani preparano la festa dell'Unità a Colle Oppio.

Grande attesa per l'inaugurazione del Festival dell'Unità al Colle Oppio, in programma per domani alle ore 17.30.

Si tratta della prima delle grandi feste di zona di questo anno, la quale, per le iniziative e le caratteristiche che assume, riveste rilievo cittadino.

Alla realizzazione di questo importante festival ha lavorato la Zona Centro, con il concorso in particolare di determinate sezioni, come quello di Celio Monti, di Esquilino, della Sezione Macao Statali e dei Ferrovieri comunisti.

A differenza dello scorso anno, l'area del Festival si sviluppa su una zona del Colle Oppio molto più ampia.

Diamo qui di seguito il programma delle iniziative che si svolgeranno nei cinque giorni al Colle Oppio.

Domani, dopo l'inaugurazione, alle ore 18,30 si terrà un dibattito sulla libertà di informazione, presieduto dall'on. Giorgio Napolitano della Direzione del PCI. E' prevista la partecipazione di L. Cesconi della Federazione della Stampa, di Nicolò Fava della Rai-Tv, di Roversi della Federazione Unitaria Sindacale dei Poligrafici, di A. Curzi di Paese Sera e del regista Giuliano Montaldo. Sarà poi proiettato il film «Il sasso in bocca» di L. Ferrara presentato dal compagno M. Argentieri. La serata si concluderà con un recital di Antonello Venditti.

Giovedì il Festival si riaprirà alle ore 17,30 con uno spettacolo di «Ottobre Rosso» e tutta la serata sarà dedicata alla lotta internazionale contro il fascismo: alle ore 18,30 una manifestazione politica di solidarietà con i prigionieri politici cileni, con l'intervento del giornalista dell'Unità Guido Vicario; alle 21 proiezione del documentario «Cile dopo il golpe»; la serata si concluderà con uno spettacolo di canzoni internazionaliste.

La giornata di venerdì, che si aprirà alle ore 17 con un recital di Dodi Moscati, sarà caratterizzata da un importante dibattito alle ore 18 sul tema «Una famiglia nuova in una società rinnovata», presieduto dalla compagna Giglia Tedesco, in cui interverranno Viviani del PSI, presidente della Commissione Giustizia del Senato, Paolo Ungari del PRI, Orsello del PSDI, Bondioli della CGIL. Nella serata due interessanti iniziative spettacolari l'una con Miranda Martino e alle 22 uno spettacolo del corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.

Sabato 20 la parte politica e culturale del programma più importante sarà riservata ai temi dell'ordine democratico: alle ore 19 dibattito su «Forze di polizia e legalità democratica» con Sergio Flamigni, deputato del PCI ed altri rappresentanti di forze politiche democratiche; alle ore 20,30 teatro inchiesta «Da Piazza Fontana a Brescia». La serata si concluderà con un concerto jazz e con un recital di canzoni popolari del 600 e 700 con Toni Cosema.

La giornata di domenica, oltre ad una serie di iniziative di giochi e manifestazioni sportive nella mattinata, avrà la conclusione politica alle ore 20 con un comizio della compagna Nilde Iotti della Direzione del PCI. Alle ore 21,30 spettacolo di canzoni popolari romane con Lando Fiorini e Gran Ballo finale.

Si è concluso intanto il festival dell'Unità al Quartiere Prenestino, che ha visto la partecipazione di centinaia e centinaia di lavoratori, cittadini.

Nell'area del Festival, dimostratasi un po' stretta per contenere le migliaia di cittadini che nell'arco delle 3 giornate hanno visitato i vari stand sono state allestite un serie di interessanti mostre: sulla crisi che il Paese attraversa e la proposta dei comunisti per uscirne; sui problemi del quartiere; sui temi dell'antifascismo e della moralizzazione della vita pubblica; sulla questione femminile; sull'«Unità» e su «Rinascita».

Tra le varie iniziative politiche, culturali, sportive e ricreative svoltesi c'è stata la proiezione del film «Bronte»; gare sportive e il gioco guidato per bambini; importante il dibattito svoltosi sui temi sociali del quartiere che ha visto svilupparsi un confronto aperto e democratico tra le forze politiche della Circoscrizione DC, PCI, PSI, PRI con la partecipazione di vari cittadini.

Il momento politico centrale del Festival è stato il comizio svoltosi domenica in cui ha parlato il compagno Paolo Ciofi segretario Regionale del Partito.

A chiusura della festa sono stati estratti tra i sottoscrittori dell'«Unità» alcuni premi: I numeri sono: 1. - 293; 2. - 635; 3. - 223.

Il provvedimento deve essere varato entro la fine dell'anno

Comuni e Regione per un piano urbanistico dell'intera costa

Sottolineata l'urgenza di un programma territoriale nel corso di una riunione tra amministratori locali e l'assessore Santarelli - Proposte operative saranno avanzate in un prossimo incontro che avrà luogo all'inizio di ottobre

Lo studio di un piano urbanistico per l'intera costa laziale, secondo quanto prevede la legge regionale sulla salvaguardia delle coste, varata il 2 luglio, è stato al centro della riunione, tenutasi ieri, dai sindaci dei Comuni costieri interessati, convocata dall'assessore regionale all'urbanistica Santarelli. Alla legge per le coste sono interessati ben 21 Comuni, da Montalto di Castro (a nord) a Minturno: quasi tutti gli amministratori locali erano presenti, con la singolare eccezione dei rappresentanti dell'amministrazione capitolina, che pure copre una fascia di territorio costiero.

Il provvedimento per la difesa del litorale prevede, come è noto, che fino all'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del piano territoriale di coordinamento regionale, o di stralci del piano, nei territori costieri, per una profondità di 300 metri dal mare, non potranno essere eseguite costruzioni o opere di qualunque natura.

La norma si applica anche ai centri abitati, sinchè non si sarà provveduto alla loro perimetrazione. Per quanto riguarda, invece, le isole pontine, la fascia inedificabile avrà una profondità di 150 metri.

Si tratta di provvedimenti importanti per bloccare l'imperversare della speculazione sulla costa, in attesa che la Regione approntì il piano territoriale di coordinamento, per il quale la legge prevede, del resto, il termine ultimo del 31 dicembre dell'anno in corso.

Nella riunione di ieri si è data notizia della costituzione presso l'assessorato regionale all'urbanistica di un gruppo di lavoro per lo studio e la redazione del piano: proprio con questo gruppo le amministrazioni locali dovrebbero entrare in contatto, e far pervenire proposte, documentazioni e schede analitiche sulle varie situazioni.

La collaborazione dei Comuni costieri è evidentemente essenziale per garantire la redazione di un efficace strumento di controllo.

Numerosi sindaci hanno preso la parola, nel corso dell'incontro, per denunciare lottizzazioni e manovre speculative: la più ampia disponibilità a collaborare con la Regione alla redazione del piano è stata comunque sottolineata da tutti gli interventi.

Un nuovo incontro tra amministratori e Regione si svolgerà all'inizio del mese di ottobre, data in cui i Comuni presenteranno le prime proposte operative da vagliare congiuntamente al gruppo di tecnici al lavoro per la redazione del piano territoriale.

Per i consigli di amministrazione

Oggi sciopero di 24 ore negli ospedali provinciali

Ferma condanna per i ritardi della giunta comunale L'astensione riguarda lo Spallanzani, IRASPS, Addolorata e villa Albani

I lavoratori degli ospedali provinciali di Roma scendono oggi in lotta per 24 ore per rivendicare dalla giunta comunale la nomina dei consigli di amministrazione. Interessati alla lotta sono l'IRASPS, lo Spallanzani, l'Addolorata, Villa Albani.

Nel corso di un'assemblea i dipendenti di questi ospedali, nei quali saranno assicurati i servizi di emergenza, hanno chiarito i motivi dello sciopero in un ordine del giorno nel quale si denuncia l'«inqualificabile comportamento e insensibilità politica e amministrativa con la quale la Giunta comunale ritarda la nomina dei consigli di amministrazione degli ospedali provinciali».

Tali ritardi, che provocano non pochi disagi tanto per i lavoratori quanto per il buon funzionamento degli ospedali sono causati in prima persona dalla DC, nè si può escludere che i traccheggiamenti nascondano ambigui impegni politici presi dal partito dello scudo crociato con la destra.

L'ordine del giorno dei lavoratori «richiama l'attenzione della cittadinanza e delle forze politiche sensibili alle necessità dei lavoratori e dell'assistenza a intervenire perchè il Comune di Roma, piegando la resistenza di forze reazionarie e clientelari, adempia finalmente agli obblighi di legeg insediando negli di amministrazione

Respinte le domande d'iscrizione al «Margherita di Savoia»

Con una grave e arbitraria decisione gli uffici di segreteria dell'istituto magistrale «Margherita di Savoia», in via Cerveteri, nel quartiere Appio, hanno ripetutamente respinto la domanda d'iscrizione al secondo anno di una giovane proveniente da una scuola privata.

I dirigenti dell'ufficio giustificano il provvedimento con l'elevato numero di iscritti, ma motivi del genere non sono contemplati da nessuna normativa, e non possono dunque essere accettati.

Del resto, a quanto sembra, il provvedimento avrebbe già inviato un fonogramma per ingiungere l'accettazione di tutte le domande di iscrizione presentate nei termini previsti: ma la segreteria dell'istituto continua a comportarsi come se la disposizione non fosse mai arrivata.

Urge sangue

Il compagno Stefano D'Elia, di 19 anni, rimasto ferito l'altro ieri in un incidente stradale sulla Cristoforo Colombo, ha bisogno di sangue. Chiunque può donarlo rivolgendosi all'ospedale Sant'Eugenio, dove è ricoverato il giovane compagno.

17 quartieri senza acqua fino a domani

Molti quartieri resteranno oggi senz'acqua a causa di alcuni lavori per l'allacciamento del primo tronco della condotta addutrice Prenestino Casalino con la rete attualmente in esercizio.

I rioni interessati all'interruzione del flusso idrico sono: Don Bosco, Appio Claudio, Appio Latino, Tuscolano, Labicano, Prenestino, Centocelle, Parioli, Pinciano, Prati, Trieste, Esquilino, Colonna, Campo Marzio e Trevi.

Il flusso sarà ripreso regolarmente domani mattina alle 10.

vita di partito

RIUNIONI DEL COMITATO ESECUTIVO REGIONALE E DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE per discutere il programma di iniziative dei comunisti in rapporto alla battaglia parlamentare che si sta aprendo per modificare radicalmente i decreti governativi, oggi alle ore 16 si riunisce presso il Comitato Regionale il Comitato Esecutivo (relatore Paolo Ciofi); domani mattina, alle ore 9,30 in sede è convocato il Comitato Direttivo della Federazione Romana (relatore Paolo Ciofi).

INCONTRI DI FABBRICA — Italtrafo: ore 12,30 con Corradi; Propter Gamble: ore 14 con Corradi.

ASSEMBLEE — Fiumicino: ore 17 cellula Asa con Falomi; Cassia: ore 20 con Di Stefano; Nuova Magliana: ore 19 con Bordin; Marino: ore 19 con Rapo; Sant'Oreste: ore 20,30 con Bacchelli; Valle Aurelia: ore 19,30 con Fugnanesi; Borgo Prati: ore 20.

COMMISSIONE CETI MEDI — Oggi alle ore 19,30 in Federazione si riunisce la cellula dei dipendenti A.P.R.E. con Granone.

COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI — E' convocata per giovedì 18, alle ore 17,30 in Federazione con Antonello Falomi.

CC.DD. — LATINO METRONIO: ore 21 (Vitale); PRIMA PORTA: ore 20; RIANO: ore 20,30 (Ferilli); BORGHESIANA: ore 21 CC.DD. Borghesiana e Torbellamonaca (Martella).

ASSEMBLEE — CENTRO: ore 20,30 attivo (Mari); SAN BASILIO: ore 20 attivo F.U. (Crotali); QUARTICCIOLO: ore 20 attivo F.U.; TORPIGNATTARA: ore 19,30 attivo sezioni Torpignattara e N. Franchellucci per F.U.; PONTE MILVIO: ore 16 ass. sulle 150 ore (Morrione); COLLEFERRO: ore 20 prosegue attivo (Strufaldi); CIVITAVECCHIA: ore 18 comm.ne di Organizzazione (N. Borruso); TUSCOLANO: ore 18 decreti delegati (C. Morgia); APPIO NUOVO-ALBERONE: ore 18 decreti delegati (F. Zappa).

ZONE — «EST»: a Salario: ore 20,30 comm.ne Ceti medi sezioni Salario, Nomentano e Vescovio (Gencarelli); «SUD»: a Nuova Gordiani: ore 18 attivo femminile sezioni Villa Gordiani, Nuova Gordiani e Tor de' Schiavi in preparazione Festival Unità; a Cinecittà: ore 19 gruppo X Circoscrizione (Cuozzo); giovedì 18 alle ore 18 assemblea operaia di zona a piazza del Quarticciolo con il compagno D'Alema. «CASTELLI»: ad Albano: ore 9 segreteria di Zona (Ottaviano); «TIVOLI SABINA»: a Tor Lupara: ore 20,30 attivo cittadino di Mentana.

DOMANI

ZONA ROMA-NORD: a Trionfale, attivo XVII: Mazzini, Trionfale, Borgo Prati (Trezzini-Morrione), ore 19; ad Aurelia, attivo XVIII: Casalotti, Montespaccato, Aurelia, Valle Aurelia, Cavalleggeri (D'Arcangeli-Iacobelli), ore 19; a Primavalle, attivo XIX: Torrevecchia, Monte Mario, Ottavia, Primavalle, Balduina (Vetere-Salvagni), ore 19; a Ponte Milvio, attivo XX: Cassia, Osteria Nuova, Labaro, Prima Porta, Ponte Milvio (Arata-Marchesi), ore 19.

O.d.G.: «L'iniziativa del Partito nei quartieri e nelle circoscrizioni di fronte ai gravi inasprimenti fiscali decisi dal governo ed ai problemi del Comune di Roma».

Sono tenuti a partecipare i Consiglieri di Circoscrizione ed i membri del CC.DD. di Sezione.